

Cultura e modelli di comportamento

DIPARTIMENTO SCIENZE DELLA VITA

Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura

Prof. Federica Misturelli, MA; PhD.

Contenuti

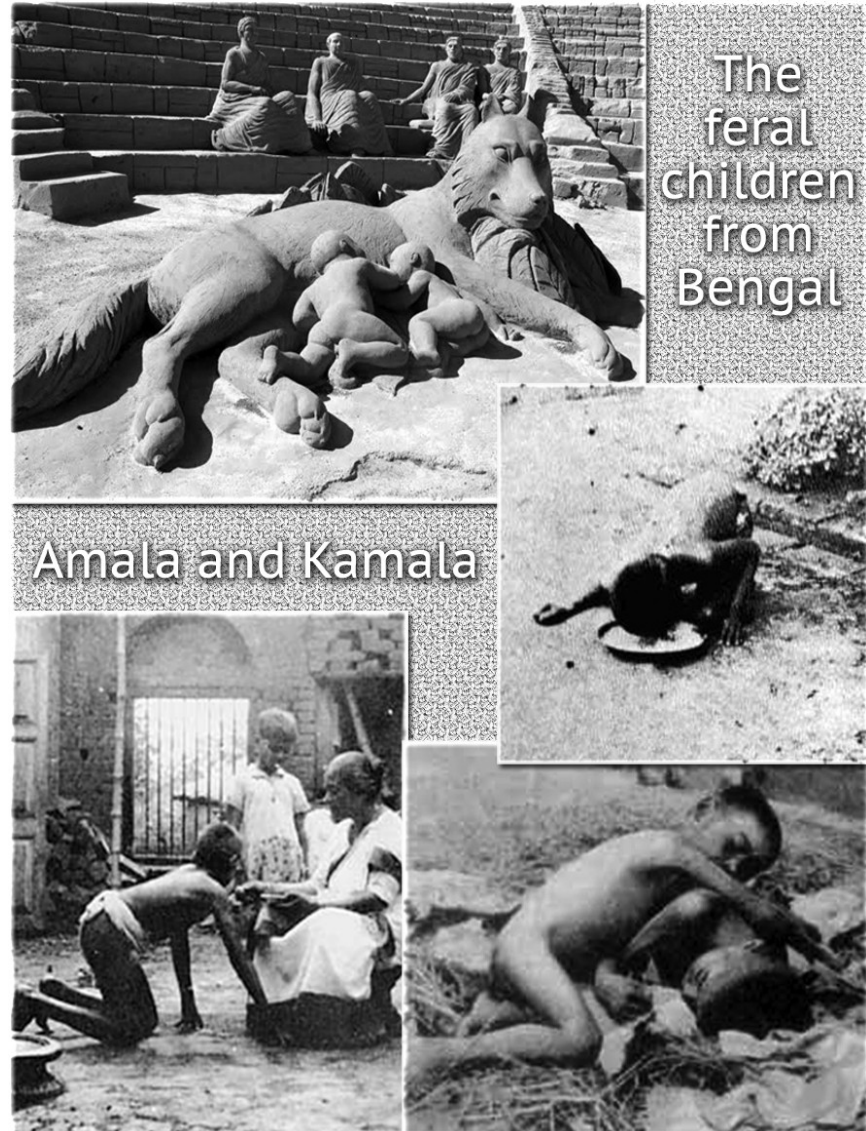
- La natura della cultura.
- Inculturazione, acculturazione, deculturazione.
- Cultura e globalizzazione.

La natura della cultura

- La sopravvivenza dell'essere umano dipende dalla cultura.
- Le scelte dell'essere umano sono apprese all'interno del gruppo in cui si viene al mondo.
- Esse sono trasmesse attraverso una lunga storia di rapporto con l'ambiente.

I “ragazzi selvaggi”

- Victor, il ragazzo selvaggio della foresta di Aveyron (1800).
- Amala e Kamala, le bambine allevate dai lupi (1920).



Cultura come lente interpretativa

- Diversi modelli culturali presuppongono una diversa lettura del mondo circostante.



Cultura come determinante del comportamento

- Gli uomini sono determinati dalla loro cultura.
- Anche se si sviluppano gusti personali, difficilmente questi non si conformano ad una serie di codici che sono condivisi.

Cultura come complesso di modelli

- Modelli *per*
 - *addottare comportamenti*
 - *accostarsi al mondo in senso pratico.*
- Modelli *di*
 - *come sono o come dovrebbero essere le cose*
 - *giudizio e regole prescrittive di comportamento*

Selettività della cultura

- Cultura come complesso di modelli *tramandati, acquisiti, selezionati*.
- Modelli appresi attraverso l'osservazione e la pratica.
- Inculturazione: processo di trasmissione della cultura da una generazione all'altra, che comprende la lingua, l'educazione, regole di comportamento ecc.

Modelli incompatibili

- Selezione di modelli esterni: Mentawai, Indonesia.



Modelli in “movimento”: Il caso dei Masai e Samburu in Kenya

- I mutamenti dell'*enkang* (abitazione)

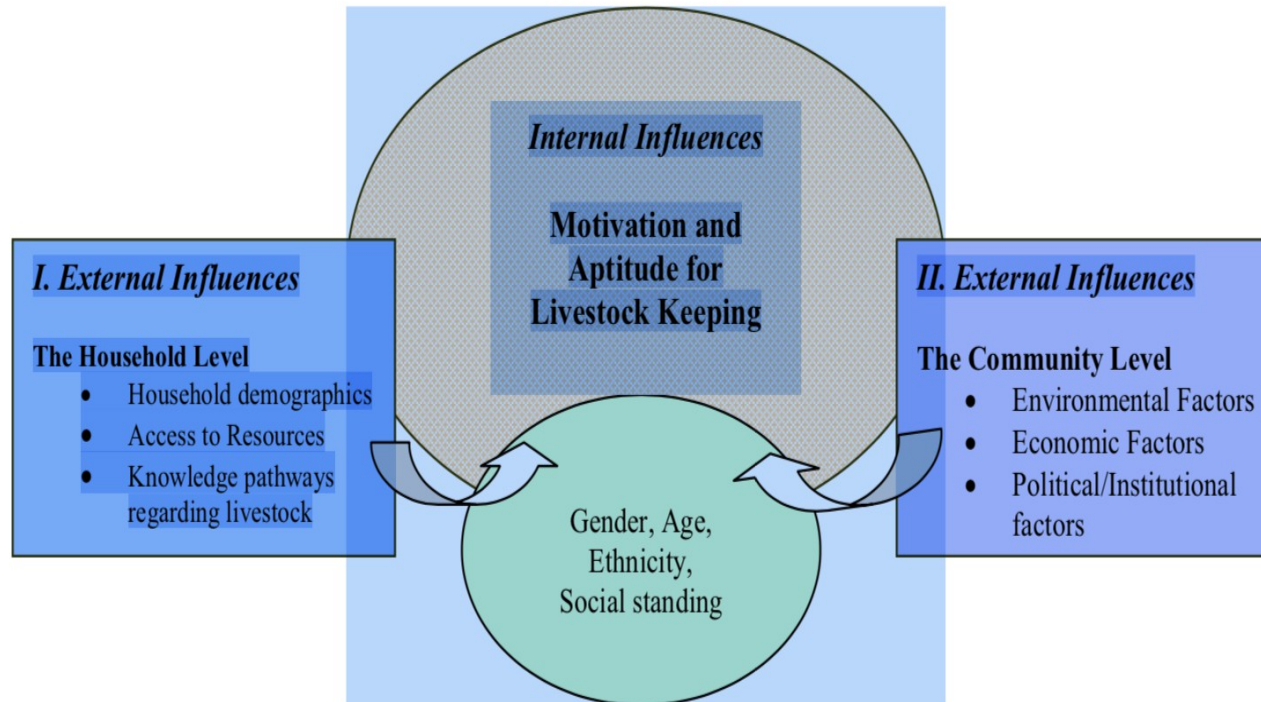
-

- Motivazione e attitudine verso la pratica dell'allevamento.



Fattori che possono influenzare i modelli culturali

FIGURE 1: THE TRI-PARTITE ANALYTICAL APPROACH



Dinamicità della cultura

- Cultura come prodotto storico.
- Non entità statica ma risultato di “incontri, cessioni, prestiti, selezioni” (Fabietti, 2004).
- Per ciò è sempre sbagliato generalizzare – la cultura X è così, la cultura Y invece.....

Stratificazione della cultura

- La cultura non è omogenea.
- All'interno di ogni singola cultura esistono modi diversi di percepire il mondo, di comportarsi, a seconda del contesto e di fattori quali:
 - il potere; ricchezza, posizione sociale, educazione, convinzioni religiose, politiche, ideologiche.
- Cirese: dislivelli interni di cultura.

Stratificazione della cultura

- Gramsci (1891-1937): cultura egemonica e cultura subalterna.
- Keesing (1935-1993): le rappresentazioni e i comportamenti che studiamo sono spesso rappresentazioni e comportamenti che ci vengono presentati come naturali, ma di fatto sono i comportamenti di coloro che prevalgono socialmente.

Cultura e comunicazione

- La cultura esiste solo nella capacità che gli umani hanno di comunicare.
- I modelli culturali per funzionare devono essere condivisi.
- Comportamenti non riconoscibili da un codice culturale vengono ignorati.



Cultura e comunicazione

- Cultura= insieme di segni riconoscibili MA questo non significa che i segni costituiscano un repertorio fisso e immutabile.
- Es. Proverbi e modi di dire o esprimersi = universalità semantica.
- Invenzioni e innovazioni=produttività infinita

La cultura è olistica

- La cultura è un insieme organico e coerente, che non si può studiare “a pezzetti”.
- Ogni modello interagisce con altri modelli che formano la cultura. Per esempio: il rifiuto degli europei di mangiare carne di cane ha a che fare con il ruolo del cane come animale domestico e come amico dell'uomo, ruolo che in altre culture non ha.

Acculturazione o deculturazione?

- Acculturazione: processo mediante il quale un popolo o un gruppo etnico assume, in seguito a migrazione, conquista o altri contatti indiretti, la cultura (o una parte della cultura) di un altro popolo e viceversa.
- Deculturazione: perdita di elementi di una cultura o appiattimento delle sue peculiarità, causata sia da trasformazioni interne alla cultura stessa, sia all'adozione di modelli culturali derivati dall'incontro con culture diverse.

Cultura e globalizzazione

- Globalizzazione: insieme di fenomeni connessi con la crescita dell'integrazione economica e culturale tra le diverse aree del mondo.
- La globalizzazione si può descrivere come “ascesa dell'occidente” (Spybey, 1997).

Globalizzazione culturale

- La globalizzazione ha eliminato o drasticamente ridotto i confini tradizionali tra mondi lontani e diversi.
- Globalizzazione culturale: i cambiamenti culturali introdotti dalla globalizzazione (Martell, 2010), in particolare la diffusione a livello mondiale di un certo tipo di cultura.

Termini diversi per uno stesso fenomeno?

- Americanizzazione: propaganda di idee, modelli sociali, usanze ecc. che propongono il modello americano come “migliore”.
- Mcdonaldizzazione: processo di omologazione e spersonalizzazione di prodotti, persone, idee.
- Glocalizzazione: globalizzazione che si autolimita adattandosi al locale.

Antropologia e globalizzazione

- Importante punto di vista sul fenomeno.
- Emergono con prepotenza nuovi temi.
- Importanza di lavorare in collaborazione con altre discipline.

Bibliografia

- Heffernan, C.; Misturelli, F; Nielsen, L. (2001). Restocking and Poverty Alleviation: Perceptions and realities of livestock-keeping among poor pastoralists in Kenya. Veterinary Epidemiology and Economics Reseach Unit, University of Reading, UK.
- Lévi-Strauss, C. (1966). Antropologia strutturale, Il Saggiatore, Milano.
- Martell, L. (2010). Tecnologia, economia e globalizzazione culturale. In: *Sociologia della Globalizzazione*. Piccola Biblioteca Einaudi, Torino.
- Rosaldo, R. (2001) Cultura e verità. Rifare l'analisi sociale. Meltemi, Milano.
- Spybey, T. (1997). Globalizzazione e Società Mondiale. Asterios editore, Trieste.